

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lari (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 4 (3 rosso, 1 piano) — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipi, a volersi mettere in corrente, poiché l'Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE  
del

GIORNALE DI UDINE

UDINE, 2 GENNAIO

Le prime pagine della storia dell'anno novello sono anch'essa riempite di narrazioni tristi e dolorose. Ogni giorno riceviamo notizie di nuovi combattimenti, che moltiplicano il numero delle vittime prodotte dalla guerra che si combatte sul suolo francese. Ciò peraltro non vale a scatenare la fermezza dei Parigini, i quali, sebbene dolenti della perdita dell'altipiano di Avron, sono più che mai risolti ad opporre al nemico la resistenza più energica ed accanita. In quanto al risultato dell'occupazione di quell'altipiano per parte delle truppe tedesche, la stampa germanica va poco d'accordo nell'apprezzarlo. I più danno poca importanza a quella occupazione, alla cui conservazione il generale Trochu, come sembra, non teneva molto. Del resto le aspettative di coloro che attendono una vigorosa azione contro Parigi da parte dei tedeschi, potrebbero non avverarsi, se la *Kreuzzzeitung* fosse anche in questa circostanza bene informata intorno alla intenzioni dominanti a Versaglia, come lo è solitamente. Quest'organo berlinese di Bismarck e dei feudali prussiani contiene in uso dei suoi recenti numeri una corrispondenza dal quartier generale prussiano, nella quale, a proposito delle operazioni contro Parigi, è detto: « Sino ad ora non abbiamo fatto altro che respingere gli attacchi dell'inimico, e eppure abbiamo sofferto delle grandi perdite quantunque inferiori a quelle dell'inimico; ma le cose cangierrebbero a nostro grave danno se passassimo dalle nostre più o meno sicure posizioni all'attacco aperto. » Da queste parole si scorgono chiaramente che si attende la resa di Parigi dal tempo e dalla fame anziché dalle bombe; degli attacchi contro singoli forti avranno nondimeno luogo se non fosse altro per tenere all'erta le troppe che l'azione potrebbe facilmente demoralizzare. Si è dunque cominciato a cannoneggiare i forti di Nogent, Rosoy e Noisy.

Il generale Manteuffel prosegue al nord il suo movimento, debolmente contrastato dalle truppe fran-

cesi del generale Feidherbe. Una parte delle sue truppe ha fatto da Rouen una ricognizione sulla riva sinistra della Senna ed ha respinto il nemico nel castello fortificato di Robert-le-Diable, che anche essa sarebbe poi caduta in potere dei tedeschi. In quanto al generale Chauzy, egli, riposata le sue truppe, tra le quali conta alcuni vecchi, ragionati, è già partito in campagna con un'avvisaglia fortunata, sorprendendo un corpo nemico che respinse fino a Montoire presso Vendôme. In seguito a questo combattimento, il generale Jastroy, sotto gli ordini di Chauzy, in una nuova e brillante ricognizione prese delle forti posizioni innanzi a Vendôme, facendo 200 prigionieri al nemico. L'ala destra francese si è quindi avanzata di nuovo verso Parigi e renderà sempre più difficile ai tedeschi l'occupazione di Tours. Dell'ala sinistra, invece non si hanno notizie, ma è probabile ch'essa si trovi a Nogent-le-Rétrou. Finalmente Baudibek cerca di tener fronte all'attacco del nemico, appoggiandosi a Bures, ove tenta di riordinare meglio le truppe di cui si trova alla testa. In auto, si annuncia che è cominciato anche il bombardamento di Mezières, che le truppe assedianti sono molto molestate dai franchi-tiratori e che un nuovo attacco mosso dai prussiani contro Belfort è andato pienamente fallito.

Nessuna notizia finora ci avvisa che sia stato proposto il termine della Conferenza di Londra, la quale si adunerà domani, martedì. Venne respinto, ad istanza dell'Inghilterra e dell'Austria, qualsiasi impegno preventivo di trattare altra questione fuori di quella del Ponto-Eusino. Ma la stessa *Ind. Belge* è d'avviso che durante il corso delle deliberazioni possano accadere avvenimenti che permetteranno alla conferenza di allargare la esorbita delle sue attribuzioni. Infatti, tra altri quesiti possono attribuirsi il titolo d'urgenti: anzitutto quella relativa ai mezzi per metter fine alla cruentissima guerra franco-tedesca; poi l'affare del Lussemburgo; in terza luogo, le pretensioni del principe Carlo, che vorrebbe diventare indipendente dalla Porta. Un'altra controversia potrebbe anche essere sollevata, la quale ha molti attinenze col Mar Nero; quella cioè della libertà dei Dardanelli; ma si accerti che la Turchia vi si oppone con ogni sforzo, preferendo mantenere indefinitamente l'interdizione degli stretti.

Il signor Servais, ministro di Stato del Granducato del Lussemburgo, rispose alla nota del conte di Bismarck con un documento che occupa cinque minute colonna dell'*Ind. Belge*. Non solo tutte le accuse del cancelliere tedesco sono paritamente smentite, ma il ministro lussemburghese finisce col provare che la neutralità del Granducato non fu violata che per opera delle autorità prussiane. « Molte volte, ulani montati ed equipaggiati penetrarono in vari punti del nostro territorio; i distaccamenti tedeschi che giunsero sino a Rumelange poterono liberamente rientrare nei loro corpi; i

del diametro longitudinale, finché sporgenze, avvallamenti e diametri si rovesciano; e così regolarmente e successivamente, per cui il globo vibra, a volo nello spazio.

Allora riesce facile la ricerca se il globo terracqueo progresse nello spazio animato da un moto eguale; ed a tale ricerca si presta benissimo la fisica, la geologia, la paleontologia, e la biologia. Senza codesta successione di studi, e di applicazioni, è impossibile addentrarsi nella cosa. In ogni modo questa è una partita, che non ispetta più a noi; la si trova depositi sul tavolo del tribunale del Pubblico; tocca a lui il pronunciarsi le sentenze. Ma intanto che faranno noi? Mi pare che, senza discostarsi affatto dall'argomento, e senza infiammarsi in quanto tocca agli altri, potremmo cercar d'intenderci un po' più sul rapporto che passa tra il Volere di Dio, ed una Teorica, fonte forse delle piccole discrepanze. Il versetto del Salmista (Salmo cui. 9) che dice: *ascendunt montes et descendunt campi*, questo frutto di ripetute osservazioni geologiche ivi sistematizzato, fa proprio al caso nostro. Come si spiegano tali fenomeni?

Auton Lizzaro Moro raccolse un bel numero di fatti costituenti l'*ascendunt montes*, e stabilì succedendo il fenomeno in forza di grandi fuochi sotterranei accessisi quando piacque al Supremo Fautore del tutto. Non trascurò egli nemmeno il *descendunt campi*, ma lo ritenne un fenomeno limitatissimo, prodotto forse da vuoti conseguenti ad eruzioni vulcaniche.

Grande, e meritata, si è la gloria conseguita da Moro nella sua dottrina, giacchè precedentemente non v'aveva alcuna teoria in proposizio; e così diventò realmente il fondatore della geologia. Ma sarà egli un offendere il Moro se, stante i progressi fatti dalla fisica dopo di lui, si sottopone a nuovo sindacato la sua teoria? Mai no. Questo è il destino di tutte le teoriche. Esse valgono finché servono a

soldati feriti ad Audun-le-Tiche, raccolti dai nostri abitanti, poterono raggiungere i loro corpi. Né qui è tutto; dal principio della guerra, i vagoni che servono alle ferrovie del Granducato furono spesso volte trattenuti in Germania con grava danno del nostro commercio e della nostra industria. Il documento conclude osservando a Bismarck l'illegittimità del suo atto del 3 dicembre; la neutralità del Granducato essendo regolata da un atto internazionale, non può una delle parti contrarie procedere in quest'affare isolati.

Le notizie che riceviamo dalla varia città della Spagna ci dipingono l'entusiasmo, col quale il nuovo re viene accolto dalle popolazioni fra le quali egli passa per recarsi alla sua capitale. Queste dimostrazioni di gioia sono peraltro amareggiate e turbate dalla morte di Prim, nel quale il partito monarchico costituzionale riconosceva uno de' suoi più strenui campioni e la nuova dinastia un propagatore devoto ed influente. La morte dell'illustre uomo fu uccisa con dolore in tutta la Spagna, e tutte le feste che si dovevano fare a Madrid in occasione dell'ingresso del Re sono state per questo motivo sospese. Le Cortes, facendosi interprete del sentimento del pubblico, dichiararono Prim benemerito della patria, decretarono che il suo nome si tramandò ai posteri in una lapide da collocarsi nella sala del Consiglio, posero la vedova e i figli dell'illustre estinto sotto la tutela della Nazione e diedero al Governo un voto di assoluta fiducia. È questo un altro fatto di molta importanza e che trova riscontro nell'altro che il maresciallo Conca e il generale Zibala massero ad incontrare il nuovo re a Cartagena. È noto che il Conca e il Zibala erano in prima fila tra i partiti che più osteggiavano l'elezione del principe italiano e la loro esplicita adesione alla sua dinastia, è una prova di più in favore del movimento adesivo promosso dalla tragicina fine del conte di Ressu.

P. S. Un dispaccio da Bodeaux ci annuncia una dimostrazione avvenuta colà al grido di *Viva Gambetta! Viva il Governo della destra nazionale!* Questa dimostrazione si riferisce alla discordia che continua in Francia circa la convocazione della assemblea costitutente.

### STATISTICA degli Asili Infantili

DEL REGNO D'ITALIA

Da una recente statistica degli Asili Infantili del Regno d'Italia si possono ricavare i seguenti dati che nella loro semplicità si sembrano di una gravissima significazione, massime per la nostra Provincia.

Spiegare un bel gruppo di fatti; ma quando le Eccezioni prendono corpo da umiliare la Regola, allora vi subentra un'altra teoria atta a spiegarni tutto il Complesso, senza che la prima perda mai la generazione di avere, tra essa ed il progresso, generata una figlia.

Il *descendunt campi* si solleva già alla teoria de' fuochi sotterranei, accessisi quando piacque al Supremo Fautore, e fondamento unico geologico. I successori a Moro procurarono rimpicciare la lacuna immaginando restrizioni nella pasta fusa sotto la crosta; ovvero immaginando getti gagliardi alla superficie planetaria da avallarono con pressioni; immaginando perfino che, qualche cometa urtando contro la terra, ne abbia staccato de' pezzi.

La legge dell'oscillamento nell'orlo d'una crosta, e meglio dell'oscillamento nel pallone battuto dal bracciale, applicata alla Terra, spiega tanto l'*ascendunt montes*, quanto il *descendunt campi*, oltre tantissimi altri fenomeni annessi, e connessi. Ma chi, nell'oscillare di quell'orlo, nell'oscillare di quel pallone, invece di studiarvi la legge della forza oscillatoria, vi ponesse subito il volere di Dio a cacciare in su due punti cardinali, ed a tirare in giù altri due punti cardinali, certo farrebbe male, pregiudicherebbe la fisica. Dunque, nella teoria di Moro, il trovarsi il volere di Dio collocato troppo vicino a noi, cioè in quel campo, la di cui scoperte Dio le lasciò all'uomo, questo pregiudica la dottrina. Dio in ciò si riserva quel centro dove vanno reverenti a ricevergli gli ordini tutti i poteri della natura. Voi mi accusate perché io spostai il volere di Dio dal sito ove Moro ne lo ripose, e questa invenzione è una scientifica conseguenza.

Se Newton, scoperto l'attrazione universale, avesse detto: non occorre internarsi di più, perché qui risiede il volere di Dio, ne sarebbe andato perduto il massimo della scoperta che stà nella legge: operar quella forza in ragione inversa del quadrato della

Per ognuna delle Province  
qui appresso nominate

si conta un Asilo Infan-  
tile sopra una popo-  
lazione di abitanti

1. Cremona	5,184
2. Mantova	5,475
3. Torino	8,503
4. Pesaro e Urbino	11,233
5. Livorno	11,684
6. Ponte Maurizio	12,133
7. Novara	12,875
8. Cuneo	14,220
9. Alessandria	15,740
10. Grosseto	16,771
11. Pavia	16,791
12. Bergamo	19,290
13. Ascoli Piceno	19,603
14. Genova	19,701
15. Ferrara	19,915
16. Reggio Emilia	20,914
17. Ancona	23,468
18. Venezia	24,637
19. Macerata	25,516
20. Umbria	26,650
21. Milano	27,094
22. Napoli	27,124
23. Como	28,589
24. Brescia	28,847
25. Principato Citeriore	29,347
26. Siena	32,322
27. Terra d'Otranto	34,460
28. Firenze	36,642
29. Terra di Bari	36,960
30. Forlì	37,410
31. Modena	43,431
32. Parma	45,272
33. Bologna	46,676
34. Terra di Lavoro	53,020
35. Sondrio	54,889
36. Arezzo	57,515
37. Abruzzo ulteriore I.	62,577
38. Capitanata	63,026
39. Calabria ulteriore II.	69,836
40. Ravenna	81,009
41. Pisa	81,829
42. Abruzzo citeriore	81,918
43. Vicenza	83,594
44. Palermo	83,614
45. Belluno	85,343
46. Parma	

distanze. Così sarebbe andata perduta la legge della doppia affinità chimica, discoperta da Dalton; quella della oscillazione de' pendoli, scoperta da Galileo; non avremmo le leggi della luce, del calorico, del elettrico, insomma non avremmo le scienze, che consistono nel ritrovamento delle forze naturali, e delle rispettive loro leggi. Fin dove può l'uomo discoprir forze e leggi, questo campo gli è lasciato da Dio a conquista della sua intelligenza, perché egli stesso si costruisca una scala di montar a Lui, stante subito dopo si fonda nel volere di Dio, ma l'intronizzarlo di qui è un vero danno, è un contravvenire allo stesso volere di Dio. Prima di ricorrere al Sovrano per spiegarci l'*ascendunt montes, et descendunt campi*, avrà un gradino destinato ala legge. Codesta legge per metà fu fissata da Moro, ma occorre la legge intiera; e tutti il mio lavoro consiste, non veramente nell'ideovinare, ma nel dedurre co' la fisica, e nel confermare colla geologia, paleontologia e biologia l'intiera legge. O tota legge fu va ilamente stabilita, e non valgono pareri autorevoli, fin qui espressi in altro senso, perché nuova autorità esclusa una legge; o fu male stabiliti, e allora mondo, tutto l'edificio crolla da sé. Pel bene della scienza interessa accertarsi del pro, o del contro di essa legge.

Dato, caro Zecchini, che tra voi ed io ci accordiamo su questo punto, tutto dopo ci riescirà piano, ma anche se non lo potessimo, io vi debbo molti ringraziamenti; ripeto che, quanto ho espresso nel mio libro a vostra riguardo, lo sento nel fondo dell'anima, come sono che vi sarà sempre.

Udine, 30 dicembre 1870.

Sincero Amico e Collegho  
ANTONIO GIUSEPPE D. PARI.

47. Lucca	85,397
48. Rovigo	90,323
49. Messina	98,784
50. Padova	101,587
51. Trapani	102,490
52. Treviso	102,827
53. Verona	103,497
54. Sassari	107,983
55. Benevento	110,283
56. Caltanissetta	111,589
57. Catania	112,615
58. Basilicata	123,238
59. Cagliari	124,028
60. Massa e Carrara	140,733
61. Calabria Ulteriore	143,893
62. Siracusa	149,800
63. Abruzzo Ulteriore II.	154,625
64. Molise	173,003
65. Principati Ulteriori	177,810
66. Udine	220,271
67. Gargantini	263,880
68. Calabria Ulteriore I.	324,546

Abbiamo pubblicato questi dati per far conoscere quale posto umiliante occupiamo noi rispetto alle altre Province riguardo ad una istituzione, la quale venne generalmente considerata come uno dei mezzi di miglioramento fisico e morale della nostra società.

Noi, che desideriamo di vedere fondate scuole dovunque, perché crediamo alla massima sapere e potere, non siamo infatuati dell'alfabeto tanto da credere che in esso si racchiuda ogni cosa. Però siamo dell'opinione del nostro amico avv. G. Putelli, il quale invocava dal punto di vista del progresso morale della nostra società, la fondazione nel Friuli di una di quelle Associazioni promotori dell'istruzione che recarono già molti benefici in parecchie altre provincie dell'Italia. Invocheremo la fondazione di una associazione simile, se credessimo che il Friuli fosse, come disgraziatamente non si può più dissimulare che non lo è punto, preparato alla associazione. Non sappiamo perché ciò che attecchisce, p. e. a Brescia, che è una Provincia sotto molti rispetti simile alla nostra, non possa, non debba attecchire qui. Ma su ciò torneremo in altro momento.

Ora occupiamoci di questi asili infantili.

Domandiamo, se conviene ad una società civile, come dovrebbe essere la nostra, mentre si cerca di purgare la città da molte immondezze materiali, di lasciar sussistere delle brutture morali. Domandiamo, se conviene vuocare per le scuole elementari sorti di monellerie i piccoli bimbi, o di vederli immiserire in scuolette nelle quali è impossibile lo sviluppo dei loro corpi. Lasciamo stare il beneficio che si apporta alla generazione crescente coll'educazione ad un altro modo di vivere; mettiamo la questione sulla base del tornaconto, e facciamo questo problema alle classi agiate della società: — Credete di spendere più a prendere all'infanzia povera, ed anche semplicemente non ricca, alcune sale dove si avanza per tempo alla pulizia ed alla ginnastica del corpo, alla disciplina non pedantesca della vita, ad apprendere le cose buone e le buone abitudini, in guisa da potere dopo seguitare da sé; oppure a dover fare la elemosina ad uno stuolo di piccoli accattivatori e di oziosi adulti, a doverli accogliere pochi negli ospitali, nei ricoveri, nelle prigioni? — Noi opiniamo che di certo un calcolo di tornaconto il più elementare ci condurrebbe a spendere qualcosa per la prima età, onde risparmiare dopo.

La libertà a che cosa ci può servire, se non a permettere alle classi più ricche e più colte di associarsi per giovare ai loro simili, e per innalzare le moltitudini alla civile convivenza?

Ora si ha imparato a far procedere di pari passo nei bambini una ginnastica igienica e rafforzante coll'iniziare alla vita intellettuale. Gli asili infantili predispongono i bambini ad approfittare delle scuole ordinarie, nelle quali faranno maggiore profitto in minore tempo.

Le città e gli altri paesi grossi non dovrebbero mancare mai di questa istituzione; ma essa è del pari necessaria e forse più facile a fondarsi nei vili laggi, dove facilmente gli stessi contadini, le madri che guadagnano di poter lavorare tutto quel tempo in cui non devono custodire i bambini, pagherebbero un piccolo contributo per la custodia dei fanciulli. L'istruzione e la disciplina sarebbero un di più.

L'asilo-scuola, accogliendo i bimbi dei due sessi fino agli otto anni, li consegnerebbe già bene avviati alle scuole elementari maschili e femminili, dove il compito dei maestri sarebbe di molto agevolato.

Quanto più la società progredisce civilmente, tanto più, colla massima libertà individuale va di conserva la azione sociale. Più le persone sono colte e civili, e più sentono l'inconveniente di dover aver che fare con quelle che non lo sono, e quindi devono essere mosse a diffondere la coltura e la civiltà nelle moltitudini. Di più, quando si accomunano i

diritti, si devono accomunare anche la facoltà di esercitarli ed i doveri. Ora non può esercitare né diritti, né doveri chi non è a c'd educato. Per conseguenza nella democrazia, se non si educano le moltitudini, i più colti e civili trovansi nell'arbitrio degl'incolti ed incivili. È un calcolo d'interesse adunque quello che dovrebbe muovere i colti ed abbienti ad associarsi per educare le moltitudini.

Associarsi? Possiamo noi sperare oggi questo tra noi? Associarsi per far guerra alle persone, o per stringere consorserie, o meglio cammorre interessate, ma per far del bene! Sono utopie, dicono quei bravi uomini, i quali ogni beneficio recato alla patria, considerano come un danno proprio! Tuttavia noi speriamo; e speriamo soprattutto nei giovani, i quali devono desiderare di prepararsi un avvenire migliore del presente.

A costo di parere predicatori inascoltati del progresso, e di tornare noiosi ai nostri quietisti, noi non traslieremo di indicare al nostro paese la via per la quale deve camminare, se non vuole un giorno rimanere sorpreso e dolente di essere rimasto addietro dagli altri.

P. V.

## IL GENERALE PRIM.

Il generale Prim, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, nacque a Reus in Catalogna nel 1814 e fece le sue prime armi come ufficiale nella guerra civile che ebbe luogo dopo l'avvenimento d'Isabella al trono di Spagna del 1833. Devoto agli interessi della reggente Maria Cristina, fu promosso nel 1837 al grado di colonnello. Dopo la fuga della Reggente si unì al partito progressista per combattere la dittatura d'Espartero e fu colpito da un mandato di cattura come colpevole di aver preso parte alla sollevazione di Saragozza nel 1842. Rifiutatosi in Francia, si diresse a preparare una restaurazione presso Maria Cristina. Eletto nel 1843 deputato delle Cortes, tornò in Spagna e fece alleanza coi Cristini e i progressisti contro Espartero. Sollevò Reus sua patria, e cacciato dalla sua città da Zurbano si rifugiò in Barcellona, ove propagò la sollevazione. La caduta di Espartero e la vittoria di Maria Cristina gli valsero il grado di Conte di Reus e di governatore di Madrid.

Sciolti che fu l'alleanza fra i moderati e i democratici, le sommosse incominciarono di nuovo a Barcellona in favore dei principi liberali, e si spese nella popolarità di Prim per pacificare il paese, ma dove impiegare la forza e disputare il terreno palmo a palmo al suo compagno d'armi Ametller durante un anno.

Giudicato come traditore del popolo, erede di grazia alla regina che non aveva dimenticato le opinioni liberali di lui: fu arrestato ed accusato di aver cospirato contro il governo e di aver tentato di assassinare Narvaez. Respinse vittoriosamente quest'ultima accusa avanti i tribunali, ma per il primo addetto fu condannato a 6 anni di carcere. Liberato dopo 6 mesi a preghiera di sua madre, per 9 anni si tenne in disparte, e si recò in Turchia nel 1853 per prende parte alla guerra contro i Russi. Si dicono a lui i primi successi riportati dai Turchi sul Danubio. Richiamato in Spagna dopo la rivoluzione del 1854, perché eletto deputato alle Cortes, votò sempre onde fosse mantenuta la monarchia.

Nel 1861, il conte di Reus fu nominato comandante supremo dell'esercito spagnolo, che doveva insieme coll'Inghilterra, prender parte alla spedizione del Messico, iniziata dalla Francia. Quando l'Inghilterra a primi passi ritirò dall'impresa, il governo spagnolo n'imitò l'esempio, e Prim fece ritorno a Madrid, e non di lieto animo.

Ai primi del 1866, avendo egli preso parte alla sollevazione contro la regina Isabella, dovette esulare e viaggiò in Europa per acquistare simpatie a favore di una nuova riscossa.

Abitò più specialmente Parigi e Londra, ove visse splendidamente per la molta ricchezza e la larghissima prodigalità.

Fu egli primo fra i promotori di quella rivoluzione che precipitò Isabella poco appresso il movimento di Cédica iniziato da Topete.

Nel non breve intervallo che succedette alla fuga della regina fino ad oggi, Prim con Serrano tenne la somma del governo di Madrid. Accusato di soverchia ambizione, fu detto che egli vagheggiasse per sé il serio reale, e fu anco annunciato che egli favorisce diverse candidature. Invece, egli nutrì sempre desiderio che un principe italiano se lesse sul trono vacante. Mentre il suo voto era compiuto, la mano scellerata dell'assassino ha spento la sua nobile vita. Il nome di Prim appartiene ormai alla storia: essa lo giudicherà; ma fin d'ora i superstizi non potranno a meno di rimpiangere immutabilmente mancata un'esistenza spesa in pro della patria. (Nazione)

## LA GUERRA

Leggiamo in una corrispondenza della Gazzetta universale delle poste:

Ho saputo nuovi particolari sui preparativi per bombardamento di Parigi, che sarà il più gran combattimento d'artiglieria che il mondo abbia mai veduto. Prima del 14 gennaio arriveranno al campo

telegrafo altre 40 compagnie d'artiglieria prussiana (da 204 uomini ciascuna) che porteranno il numero dei soldati d'artiglieria ad almeno 25,000 uomini.

Circa 1500 cannoni di vario calibro, mortai giganteschi, che hanno già fatto le loro prove a Strasburgo, cannoni da 38 e 46 delle batterie delle coste, pezzi da 24 ed anche da 12 verranno messi in posizione. Una provvista di 750,000 cariche è, parte già arrivata avanti a Parigi e parte ancora per via. Il bombardamento non verrà cominciato prima che tutta questa provvista sia giunta.

## ITALIA

### FIRENZE.

Sorivono da Firenze alla Lombardia: Persisto nella regioni politiche la credenza che l'arrivo del ministro Lonyay non sia tutta questione di finanza. V'ha persino chi dice che le istruzioni mandate al nostro ministro a Londra per ciò che riguarda la Conferenza portino, che, ova la discussione trascendesse i rigorosi confini dell'affare del Mar Nero, il conte Cadorna non debba sollevare alcun ostacolo. I più immaginano arrivano fino a dire che la missione di tirar in campo il conflitto franco-germanico spetterà proprio al nostro ambasciatore. Quelli delle altre potenze neutrali dev'ebbero appoggiarlo. Come vedete, sui cavalli delle congettura si viaggia a rompicollo e con tanta rapidità che il vapore, al confronto, cammina a passi di lumaca. E questa osservazione ve la faccio unicamente per mettervi in sù' avvistato contr'ogni essagerazione. Del resto ho motivo di ritenere che il governo italiano accetterà ogni occasione per far valere la propria influenza in favore della pace.

Tornando all'on. uomo di Stato viennese, egli si è già posto in relazione col ministro Sella e in pochi giorni tutto sarà combinato, giacchè non si tratta che di mettere la firma sotto quanto fu combinato a Vienna tra il comun. Lazzarini e il consigliere di Finanza Salzman.

Ma si afferma che tutte le quistioni siano state risolte nel modo più conforme alla giustizia. Vi figura in prima riga l'indennizzo per i danni della guerra 1848-49, che l'Austria s'era impegnata a soddisfare col trattato di Milano che poi le parve di lasciare lettera morta. I Lombardo-Veneti avranno di andare contenti.

Vengono poi le questioni pendenti fra l'Italia e l'ex duca di Modena, i beni del quale saranno svincolati dal sequestro che li gravava, ben inteso, dopo aver pagato quello ch'egli deve al governo e ai cittadini.

Il terzo luogo è posto in chiaro il dare e l'avere dei Lorenesi di Toscana, che vantano crediti, ma lasciarono fuggendo non pochi e non lievi debiti, sui quali più d'uno fiorentino aveva già posto un pietro. Lazzari peggio che quattruani, ecco risorti a nuova vita. E una magnifica strenna per capo d'anno. E dire che è l'Austria che ce la fa! Dieci anni or sono chi l'avrebbe immaginato?

— Un corrispondente da Firenze della Presse vorrebbe sapere che il governo italiano ha concepito l'idea di proporre alla imminente conferenza di Londra un tentativo di mediazione.

Si tratterebbe intanto di guadagnare l'appoggio di uno o più gabinetti, e di trovare la forma e la base della proposta. Visconti-Venosta, secondo il corrispondente del foglio viennese, si sarebbe limitato, per ora, a parlare del suo progetto ai rappresentanti diplomatici in Firenze.

— Hassi da Firenze che l'Inghilterra si sarebbe decisa a risoluzioni energiche per mettere fine all'orribile conflitto che devasta la Francia. Questo suo proponimento avrebbe comunicato all'Italia, richiedendola del suo concorso: e l'arrivo quasi contemporaneo d'un inviato francese e d'un agente diplomatico austriaco a Firenze avrebbe attirato a codesti accordi. (Gazz. Piemontese)

**Roma.** Un disaccordo da Roma, ai giornali tedeschi, annunzia:

Il Re Guglielmo avrebbe posto a disposizione del Papa la città di Fulda, ma in pari tempo l'avrebbe consigliato a mezzo del signor Arnim a rimanere per ora a Roma. Pio IX è disposto a seguire questo consiglio, che gli fu dato anche da altri Sovrani amici, contro l'opinione della maggioranza dei cardinali.

## ESTERO

**Austria.** Tutti i giornali cecchi si occupano della possibilità di un'alleanza fra la Germania e l'Austria. Essi sperano che essa si compierà allo scoglio dell'intimità che regna fra la Germania e la Russia. Ma se quella alleanza dovesse aver luogo (dicon quei giornali), gli Cecchi sarebbero costretti a raccogliere il quanto contro tutta la Germania.

— Il particolarismo ha ottenuto un nuovo trionfo in Austria. Il governo ha sanzionato l'articolo introdotto dalla dieta tirolese nella legge proposta dal governo medesimo sull'difesa del paese. Secondo quell'articolo i bersaglieri tirolese non potranno essere chiamati fuori del Tirolo se non nel caso che il Tirolo e Vorarlberg siano minacciati da invasione straniera e previo consenso della dieta.

**Francia.** La Gazzetta di Colonia scrive: A Parigi furono requisiti dal governo tutti i ca-

valli di lusso onde servire di nutrimento della popolazione. Rothschild diede volontariamente i suoi, prima che fossero domandati. Molti bellimbusti levavano silvare i loro cavalli da scelta col protesto che essi erano destinati per le ambulanze, ma il governo fu inesorabile. Furono requisiti anche i cavalli delle ambulanze non assolutamente indispensabili.

**Germania.** Un disaccordo da Berlino della Presse dice che nelle sfere politiche si parlava di una lega per la pace fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra e degli sforzi che si facevano per avere anche l'adesione della Russia. Si ignora se questa lega abbia ad avere influenza sulla guerra attuale.

**Rumena.** Quanto alla questione rumena, i giornali di Vienna hanno un telegramma da Costantinopoli, che ne attenuerebbe l'importanza.

Tratterebbe di una modificazione della costituzione dei Principati, e le comunicazioni rispettive fatte dal Governo di Bukarest ai consoli rumeni all'estero avrebbero solo un carattere ufficioso. La Porta dal suo canto avrebbe dichiarato alle potenze che essa non può per mano ad alcuna modificazione della costituzione stata creata dalla Rumania stessa.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Onorificenza.** Il professore del R. Liceo D. Giuseppe Braidotti, che sta per essere collocato a riposo, venne, dietro proposta del Ministro della pubblica istruzione, nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Ci rallegriamo con lui per tale distinzione meritata coi suoi servigi e con il suo patriottismo.

**Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma.**

Somma anteriore it. L. 83. Pari D. Antongiuseppe medico e direttore quiescente del Civico Ospitale e Cassa Espositi L. 5, Rizzardi Giovanni L. 2, Comelli Ciriaco L. 4, Miani Pio L. 4,30, Candido Domenico L. 4,30, Luigi Prospero Petracca L. 4,30, Colussi D. Francesco L. 2. Totale L. 401,90.

**IV. Elenco degli acquirenti biglietti di dispesa visite pel primo d'anno 1874.**

Rossi prof. Raffaele 1, Boggio Pietro. Reggente la Scuola a S. Domenico 1, Furlani Giacomo. Maestro 1, Della Vedova Gio. Batta Maestro 1, Prini Sac. Giuseppe Maestro 1, Stremitz Sac. Mattia Maestro 1, Cigaina Pietro Maestro 1, Candotti Sac. Luigi Professore, Paronitti Avv. Vincenzo Direttore delle Scuole tecniche 1, Presani D. Leonardo e consorte 2, Cernazzi Mons. Can. Francesco 2, Trossi Gio. Batta Consigliere di Governo 2, Luzzatto Graziadio e consorte 2, Ballini D. Antonio e famiglia 1, Cicconi-Beltrame co: Giovanni 2, Petronio D. Matteo Professore 1, Rizzani Carlo 1, Rizzani cav. Francesco 4, Vatri D. Gio. Battista Medico 1, Vatri D. Daniele Avv. 1, De Poli Gio. Battista 1, Caiselli co: Francesco e consorte 2, Di Toppo co: cav. Francesco e consorte 2.

**Ringraziamento.** I filarmonici a vantaggio dei quali ebbero luogo al Teatro Minerva le due recenti Accademie non possono a meno di manifestare la loro riconoscenza alla signore Ida co. d'Arcano e Teresa De Paoli-Gallizia, all'esimio maestro Virginio Marchi, e a tutti gli altri dilettanti che gentilmente si prestano in loro favore in dette Accademie. Essi ringraziano anche i proprietari del Teatro Minerva che per la seconda Accademia concessero gratuitamente il Teatro, come pure la Presidenza del Casino Udinese per la musica gentilmente concessa.

Per i filarmonici G. Garguzzi.

derare in quelli della rendita complessiva della strada, e massimamente del tronco friulano; la quale essendo grande per la via pontebbana, sarebbe quasi nulla per la spopolata via del Prodil. In lipendente da tutto il resto e dal movimento internazionale, il tronco Udine-Pontebba avrebbe per sé solo una buona rendita, stantesche tra la so tra pianura e la nostra montagna c'è uno scambio continuo di prodotti ed un movimento grande di persone. Partendo da Udine, si trovano lunga la via, a diritti ed a mancina, le deliziose colline, che da Tricesimo vanno fino a Tarcento d'una parte, fino a Buja dall'altra, borgate grosse ed industriali come Tricesimo, Artegno, Osoppo, la città di Gemona, Venzone ecc., tutte le vallate della Carnia, che sboccano a Tolmezzo e poi vengono al Ponte Fella, e le altre vallate lungo il canale. Tutti sanno che gli animali e relativi prodotti, i legnami e i loro prodotti industriali, le pietre molari, le granaglie, vini e tutti i generi di consumo, il carbon fossile, e la lignite sono oggetti di scambio continuo per questa strada.

C'è un fatto nuovo, il quale fa conoscere anche quanto sieno desiderate ed opportune le comunicazioni ferroviarie lungo questi linee; e' il quale del sig. Ciani di Tolmezzo, il quale ha chiesto ed ottenuto il permesso di far percorrere la stradale da Ponte Fella ad Udine; col'intendimento di prostrarne la corsa a Tolmezzo ed a Villa, se vi si farà qualche miglioramento stradale, di una locomotiva a vapore per le strade comuni. Ciò avrebbe per oggetto principale di rendere utilizzabile la miniera di carbon fossile di Raveo e Clodinico, che per il troppo costo dei trasporti ora è quasi inutile. Non sarebbe piccolo vantaggio per l'esercizio della strada pontebbana, il poter avere a poche miglia di distanza una miniera di carbon fossile, ora appartenente alla Società montanistica veneta. Si tace delle acque pudenti di Arta e delle delizie delle valli carniche che nell'estate arrecherebbero un movimento di persone, di quello esistente di tanti operai che vanno e vengono, di quelle industrie locali che risusciterebbero nella Carnia, come p. e. a Tolmezzo dove esiste la famosa fabbrica Linussio. Ma, tutto compreso, ci sono pochi tronchi, i quali abbiano in sé stessi una rendita sicura come questo. Se la Rudoliana si attennero al progetto primitivo, essa adunque non udrebbe rimproverarsi ora di mancare di rendita, e di essere una passività permanente per lo Stato. Ma anche quello che si lignano dello sbilancio dello Stato in Austria, avrebbero veduto, che invece di avere una passività di più, ci sarebbe una rendita. Il singolare poi è, che a Trieste si siano trovati di quei che non compresero come fosse vantaggio anche di quel porto l'avere sollestitamente una strada che serviva per quella piazza ad una doppia comunicazione, ed ancora faceva per lei un'utile concorrenza alla Südbahn, del cui servizio il commercio tanto spesso si lagna.

### Prestito Bevilacqua - Lamasa.

Scrivono da Firenze:

« Il Tribunale civile con sua sentenza in data d'oggi ha consolidata la fatta estrazione del Prestito Bevilacqua, riconoscendo regolare la imborseazione e non trovando motivi sufficienti di annullamento. Questa sentenza pone termine a tutte le dicerie erroneamente sparse e rialza il credito di questo Prestito. La duchessa Bevilacqua non può che attendere ora che al migliore incremento della sua operazione, avendo pienamente tutelato i diritti dei vintori come dei portatori dei titoli nel modo che aveva essa reputato migliore invocando l'arbitrato dei tribunali ».

**Oggetto perduto.** Da Piazza Garibaldi al Teatro Minerva fu perduto un *boa* finto martoro. Chi lo porterà all'amministrazione del *Giornale di Udine*, riceverà competente mancia.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

1. R. Decreto 44 dicembre, n. 6096, che pubblica nella provvidenza romana alcuni de retri sulla marina mercantile.

2. R. Decreto 24 dicembre, n. 6137, che approva il Regolamento per l'applicazione delle tasse comunali sulle rivendite ed esercizi, sulle vetture e sui domestici.

3. R. Decreto 45 dicembre, n. 6138, che autorizza il comune di Spezia a esigere per proprio conto un daz o sui cuoi e sulle pelli.

4. R. Decreto 24 dicembre, n. 6139, con cui è prorogato a tutto il 31 genn. 1871 il termine per ritiro del cambio in monete di bronzo di conio nazionale ed in biglietti di banca presso gli uffici e nei luoghi a ciò designati dalla Regia Luogotenenza in Roma, delle monete di rame e di bronzo, di così ponutio, che hanno cessato di aver corso legale col giorno 20 dicembre cor.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre contiene:

4. R. Decreto 24 dicembre n. 6121 con cui è approvato il regolamento, per la conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati, da aver effetto dal 1° gennaio 1871 in tutto il Regno, esclusa la provincia di Roma.

2. R. Decreto 4° dicembre, n. 6131, che pone in esperimento presso tutti i corpi dell'esercito il sistema di contabilità ora in esperimento presso i reggimenti di bersaglieri.

3. R. Decreto 13 novembre, n. 6091, col quale la pirofregata ad vela *Regina*, le corvette a ruote *Tukery* e *Mivene*, ed i rimorchiatori a ruote *Dragon* e *Antelope* sono radiati dal quadro dei Regioni navigio.

4. R. Decreto 23 dicembre, n. 6133, col quale il Collegio elettorale di Pizz., n. 395, è convocato per il giorno 8 gennaio 1871 finché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Leggiamo nell'*Opinione*:

L'accoglienza fatta a S. M. il Re dalla cittadinanza romana è stata, secondo le notizie che abbiamo raccolte, la più cordiale e festosa che mai si possa immaginare. S. M. è uscita in carrozza mentre il sole faceva capolino, e stette fuori del Quirinale un'ora e mezzo. La folla cresceva ogni ora sul suo passaggio, tanto che al Corso ed al Campidoglio c'era difficoltà di muoversi.

All'ora della partenza una moltitudine immensa stava schierata dal Quirinale alla stazione della strada ferrata, ed accolse ed accompagnò il Re con le più vive acclamazioni.

Il Re, appena giunto in Roma, informò i Papi del suo arrivo, con una lettera consegnata al cardinale Antonelli dal marchese Spinola, aiutante di campo di S. M.

Il Papa ha elargite 40 mila lire per soccorso ai danneggiati dall'inondazione.

Gli edifici non potevano abbiano sofferto molto dalle acque; ma sono molto rilevanti le perdite delle masserizie e delle merci.

Il Re ha ricevuto le varie rappresentanze e deputazioni per le consuete felicitazioni e per gli auguri del capo d'anno.

Alla deputazione della Camera S. M. disse che entraendo in Roma parevagli di entrare nella terra promessa e che spera non siano le cose di Roma per cagionare delle difficoltà, confidando nel senso del Parlamento, che coopera efficacemente ad associare il nuovo edifizio.

Ricevendo, in occasione del nuovo anno, le Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, il Re ha loro parlato del suo viaggio a Roma e dell'accoglienza veramente entusiastica di cui egli fu oggetto da parte della popolazione romana.

(Italia)

Il Re ricevendo Ufficiali Superiori della Guardia Nazionale di Roma, ha pronanziato le seguenti parole:

« Signori,

Io ringrazio i Romani della cordiale accoglienza che mi hanno fatto, e che mi ha vivamente colpito. Finalmente siamo a Roma: ed io l'ho tanto desiderato. Ora nessuno ce la toglierà. Il gran fatto è compiuto, sebbene io lo credessi allontanato per molti anni: ma Iddio ci ha aiutato, e la fortuna ci sorrisse. Molti affari mi impediscono ora di allontanarmi dalla sede del governo; ma presto spero sarà con voi, perché desidero di rimanere con voi stabilmente. Il trasferimento della Capitale potrà forse comporsi prima dell'epoca stabilita. Vi manderò intanto mio figlio col Principessi e il bambino. Egli sarebbe già venuto se i lavori del Palazzo Reale fossero compiuti.

Ritornando a Firenze gli dirò di venir presto, ed egli sarà qui non più tardi del 15 prossimo per assumere il Comando militare di Roma. — Voi avete una bella città; non me ne facevo un'idea adeguata; avete una bella popolazione, che mi ricorda le provincie del vecchio Piemonte; mi è sembrato scorgere un popolo forte e robusto.

Rivolgendosi poi al gen. Lopez ha espresso la sua alta meraviglia nel vedere così presto organizzata la milizia nazionale, e si compiacque esprimere la sua alta soddisfazione per la tenuta e il contegno della medesima e specialmente dello squadrone di Guardia Nazionale a cavallo.

Licenziati appena gli ufficiali, S. M. con isquisita cortesia li ha richiamati per augurare loro il buon anno.

(Nuova Roma)

### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 gennaio

**Lemans.** 1. Chauzy telegrafo che Joustroy respinse ieri il nemico sulla riva destra del Loir e si impadronì di eccellenti posizioni dinanzi a Vendome. Abbiamo fatto 200 prigionieri. Questa ricognizione offensiva fu regolarmente condotta da Joustroy e brillantemente eseguita dalle truppe.

**Versailles.** 31. Manteuffel annuncia che cinque battaglioni della prima divisione fecero oggi da Rouen una ricognizione sulla riva sinistra della Senna contro forze nemiche superiori. Il nemico fu in parte disperso, in parte respinto nel castello fortificato di Robert-Le-Diable che fu preso dalle nostre truppe. Il nemico ebbe molti morti e lasciò 100 prigionieri.

**Boulogne.** 31. Essendo arrivate le compagnie di artiglieria d'assalto e il materiale, incominci oggi il bombardamento di Mezieres.

Hanno luogo frequentemente piccoli scontri fra le truppe assedianti e franchi tiratori.

**Bordeaux.** 1. Oggi ebbe luogo una grande dimostrazione repubblicana di oltre 30.000 persone con grida di *Viva Gambetta, Viva il Governo della difesa nazionale*.

Gambetta arruolò la folla e fu vivamente applaudito.

**Madrid.** 2. Il Re giunse alle ore 2 pomerid.

Prima di andare alle Cortes volle recarsi al Santuario di Atocha dove è deposta la salma di Prim.

**Firenze.** 2. La *Gazzetta Ufficiale* reca: Nel Collegio di Firenze Mari ebbe 453, voti e Cipriani 6. Ballottaggio. In quello di Verona Campestrini ne ebbe 80 voti e Prez. 53. Ballottaggio. In quello di Vercelli Guadagni ebbe 336 e Ara 306. Ballottaggio.

### ULTIMI DISPACCI

**Madrid.** 2. Alle 2 1/2 il Re portossi al Palazzo delle Cortes a prestare il giuramento.

Alle 3 1/2 S. M. fece la sua entrata nella Reggia. Malgrado il pessimo tempo e il lutto generale per la morte del maresciallo Prim, il Re fu accolto da grandi ovazioni.

**Londra.** 2. La Conferenza venne aggiornata per dare a Jules Favre il tempo di arrivarvi.

Il *Times* dice che Bismarck è indisposto.

**Londra.** 31. Inglese 91 45/16 Italiano — lombardo 14 3/8, tabacchi 28 3/4, turco 43 7/8.

**Marsiglia.** 2. genn. cont. 53.73, ital. 55.60 nazionale 423.75 romane 250. ottomane —, lombarde —, austriache 765. egiziano —, spagnole 30, tunisine 408.50.

### Notizie di Borsa

#### FIRENZE, 2 gennaio

Rend. lett. fine	57.10	Prest. naz. 78.80 a 78.70
den.	37.05	fine — — —
Oro lett.	21.09	Az. Tab. c. 685.50 682. —
den.	25.02	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	26.38	d' Italia 23.80 a —
den.	26.26	Azioni della Soc. Ferro-
Franc. lett. (avista)	—	vie merid. 326 — 325.50
den.	—	Obbl. in car. 426 —
Obblig. Tabacchi	460	Buoni 171. — 170. —
		Obbl. eccl. 78.60 78.50

**TRIESTE, 2 gennaio.** — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi sconto v.s. da fior. a fior.

Amburgo 100 B. M. 14 1/2 91. — 94.15

Amsterdam 100 f. d'O. 4 100. — 104. —

Anversa 400 franchi 3 1/2 — —

Augusta 400 f. G. m. 5 103.25 103.50

Berlino 100 talleri 5 — —

Franco. s/M 100 f. G. m. 3 1/2 — —

Francia 400 franchi 6 — —

Londra 40 lire 2 1/2 124. — 124.25

Italia 400 lire 5 46.30 46.50

Pietroburgo 400 R. d'ar. 8 — —

Un mese data

Roma 100 sc. eff. 6 — —

31 giorni vista

Corfù e Zante 100 talleri — —

Malta 100 sc. mal. — —

Costantinopoli 100 p. turc. — —

Sconto di piazza da 5 1/4 a 6. — all' anno

Vienna 6. — 6.1/2 —

Zecchini Imperiali f. 5.84 1/2 5.85 1/2

Corone — — —

Da 20 franchi — 9.94 1/2 9.93 1/2

Sovrano inglese 12.49 — 12.50 —

Lire Turche — — —

Talleri imp. M. T. — — —

Argento p. 100 121.75 122. —

Colonati di Spagna — — —

Talleri 120 grana — — —

Da 5 fr. d' argento — — —

**VIENNA** 31 dec. 2 gennaio

Metalliche 5 per

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 948 R. XII. 7  
Distretto di Tolmezzo  
COMUNE DI PAULARO

## Avviso

A tutto gennaio dell'anno entrante viene riaperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico coll'annua retribuzione di L. 1333,31 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre nel termine anzidato a questo protocollo i seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Fedine Criminale e Politica.
- c) Diplomi Universitari ed attestati di abilitazione al libero esercizio della professione.
- d) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La posizione del paese è montuosa, la popolazione ammonta a 2126 abitanti dei quali 1400 hanno diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio salvo la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale  
Paularo il 23 dicembre 1870.

Il Sindaco  
A. FABIANI

Il Segretario  
L. Formaglio.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 10183 EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Gio. Batt. Dr. Spangaro avvocato di cui creditore contro Luigi Tonello fu Celestino di Forni Sotto assente d'ignota dimora curatato dall'avv. Dr. Michele Grassi debitore e dei creditori ipotecari avrà luogo alla Camera l. di quest'Ufficio dalle ore 10 alle 12 meridi. negli giorni 9, 15 e 23 febbraio 1871 un triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni sotto descritti alle scattate.

## Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni o bene ai quali vorrà aspirare, esonerato dal prezzo deposito il solo esecutante.

3. Entro otto giorni successivi all'asta dovrà il deliberatario pagare l'importo di delibera con imputazione del fatto deposito a mani dell'avv. Spangaro sotto comminatoria del reincidente a tutte spese del contravventore e con imputazione per prima del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

4. L'esecutante non assume garanzia per la proprietà e libertà dei fondi esecutati.

5. Le spese di delibera e successive stampa e carico del deliberatario, e le spese sostenute dall'esecutante previa liquidazione saranno pagate tostamente senza attendere il giudizio d'ordine.

Beni da vendersi  
in mappa di Forni Sotto

1. Porzione di Casa colonica costruita a muri e coperta a scandola il tutto descritto in mappa al n. 42 sub. 3 di pert. 0.09 rend. l. 7.63 stima. it. l. 900.

2. Coltivo da vanga detto Porto di Casa in mappa descritto al n. 109 b di p. 0.40 r. l. 4.13 - 164.

3. Coltivo da vanga detto Bearzo in mappa al n. 139 a di p. 0.06 r. l. 0.17 stima compreso il muro di cinta a levante.

4. Coltivo da vanga e prato detto Log in mappa al n. 232 di p. 0.38 r. l. 0.58 n. 236 di p. 0.27 r. l. 0.46 stima - 164.

5. Prato detto Mazziles in mappa al n. 953 di p. 0.77 r. l. 1.32 stima - 152,40

6. Coltivo da vanga detto sotto Basilia in mappa al n. 1514 di p. 0.86 r. l. 1.78 stima - 304,92

7. Coltivo da vanga e prato detto Neu in mappa al n. 1540

a di p. 0.32 r. l. 0.49, n. 1541 b di p. 0.18 r. l. 0.31 - 134,80  
8. Coltivo da vanga, prato e ghiaia nuda detto Roncocco in mappa al n. 1709 di p. 0.38 r. l. 0.38 e n. 6571 di p. 0.18 r. l. 0. - stima - 93,40  
9. Prato detto Cortelet in mappa al p. 1732 di p. 0.36 r. l. 0.36 stima - 59,40  
10. Prato detto Cortelet in mappa al n. 1649 b di p. 0.46 r. l. 0. - n. 1735 di p. 0.82 r. l. 0.07 n. 6590 di p. 0.37 colla r. l. 0.37 stima con 9 piante novelle sopra esistenti, di cui 3 di Larico ed il resto abete - 97,50

11. Coltivo da vanga, prato, e ghiaia nuda in loco detto Roncocco in mappa al n. 2201 a di p. 0.48 r. l. 0. - n. 2202 b di p. 0.20 r. l. 0.49 n. 2205 b di p. 0.01 r. l. 0.01 stima - 50.

12. Coltivo da vanga e prato detto Pisini in mappa al n. 2870 di p. 0.07 r. l. 0.04 n. 2872 di p. 0.55 r. l. 0.84 stima - 162,69

13. Prato detto Salet in mappa al n. 3082 b di p. 0.55 r. l. 0.12 stima - 36,20

14. Prativo e pascolivo detto Asesa in mappa al n. 3353 di p. 0.94 r. l. 0.07 n. 3354 di p. 1.58 r. l. 0.27 stima - 82,17

15. Porzione di fabbricato ad uso stalla e fienile con prati attigui posto in loco detto Banie occupa in detta mappa la porzione stalla e fienile il n. 7349 b di p. 0.01 r. l. 0.08, ed i prati li n. 3653 b di p. 0.25 r. l. 0.40 n. 3654 b di p. 0.24 r. l. 0.10, n. 3662 b di p. 0.40 r. l. 0.17, n. 3663 a di p. 1.02 r. l. 0.43, n. 3661 b di p. 0.07 r. l. 0.03 (e non come nell'istanza di stima r. l. 3.03) n. 3665 a di p. 0.05 r. l. 0.01 n. 3667 a di p. 0.52 r. l. 0.22, n. 3660 b di p. 0.01 r. l. 0.01, n. 3664 b di p. 1.60 r. l. 0.34, n. 3663 b di p. 0.03 r. l. 0.02 e n. 3663 c di p. 0.05 r. l. 0.02 stima non compresa la stalla e fienile perché la parte di ragione della ditta esecutata ebbe a crollare e la attuale appartiene ad altri - 352,25

16. Prato detto Pecol del Marmul in mappa al n. 3970 a di p. 1.18 r. l. 0.50 stima - 98,92

17. Prato detto Pra di Got in mappa al n. 3994 a di p. 1.19 r. l. 0.50 stima - 98,18

Prato detto Quai in mappa al n. 4128 b di p. 0.65 r. l. 1.42 - 171,60

19. Prato in detta località in mappa al n. 4140 a di p. 0.96 r. l. 1.64, n. 4141 di p. 0.25, r. l. 0.01 stima - 166,65

20. Prato detto Cordenaves in mappa al n. 8144 di p. 2.04 r. l. 0.86 stima - 134,64

Totale it. l. 3453,72

Il presente si pubblicherà all'albo pretorio in Forni Sotto e sia inserito per tre volte a cura di parte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 24 novembre 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 7404

## EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Don Paolo Della Giusta, rappresentato dall'avv. Fornera di Udine, in confronto di Don Alessandro Alessandri fu Francesco di Ronchis di Latisana e della creditrice inscritta Rosa Egregis vedova Gaspari, dietro requisitoria della R. Pretura Urbana in Udine, si terrà in questa residenza pretoria nei giorni 19 gennaio, 20 febbraio e 17 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom., l'asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da subastarsi siti nel Comune Censuario di Ronchis di Latisana

1. Lotto. Casa al mappal. n. 44 di cens. pert. 0.21 rend. l. 31,92 con unico luogo terreno descritto in mappa al n. 39 di cens. pert. 0.01 rend. l. 3,06 stima it. 2648.

2. Lotto. Casa colonica al mappa. n. 38 di cens. p. 0.36 r. l. 21,84 con annessa corte al mappa. n. 40 di p. 0.03 r. l. 0.47 stima - 1449.

3. Lotto. Terreno aritorio con viti e gelsi al mappa. n. 622 di cens. p. 3,78 r. l. 14,14 stima - 511,48

4. Lotto. Terreno aritorio con viti e gelsi al mappa. n. 937 di cens. p. 1,92 r. l. 8,47 stima - 267,52

5. Lotto. Terreno aritorio vitato con gelsi in mappa al n. 2244 a porzione di cens. p. 6,09 r. l. 4,39, livellario al Comune di Ronchis stima - 692.

NB. Questo fondo è in proprietà colli fratelli dell'esecutato Scipione e Francesca Alessandri q.m. Francesco. Il presente si pubblicherà nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Latisana il 28 novembre 1870.

Il R. Pretore  
Zilli.

G. B. Tavani.

N. 8518 EDITTO

Con odierna istanza n. 8518 il sig. Eugenio Vio negoziante di Venezia ha chiesto in confronto della signora Antonia-Eugenio fu G.o. Batt. Bianchi maritata Cattini di cui la prenotazione sopra beni immobili a cauzione del residuo credito di austriaci fiorini 300 pari a lire 740,74 dipendente dalla carta 22 maggio 1867 ed accessori; e siccome essa Bianchi-Cattini trovasi assente e d'ignota dimora, le si notifica che fattosi luogo alla domanda con Decreto pari data e numero da intimarsi a questo Avvocato Dr. Giacomo Barazzutti deputato Curatore ad actum, potrà offrire al medesimo le credute istruzioni ove non trovasse di nominare e far conoscere al Giudizio altro procuratore; mentre in difetto dovrà attribuire a se stessa le conseguenze della sua iniziazione.

Si affissa, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tarcento, 26 dicembre 1870.

Il R. Pretore

Cofler

L. Erojano Canc.

Le Cartelle suddette saranno ricevute in garanzia per tutti i lavori comunali e calcolate sempre alla pari.

Un fondo dell'uno per cento sull'anno è destinato alla estinzione della medesima e questa si farà il primo Lunedì di Ottobre di ogni anno e la Cartella verrà rimborsata unitamente all'interesse che si paga il 1. Gennaio successivo.

Sulle Cartelle estratto non decora più interesse.

Quelle che non venissero ritirate rimarranno presso il Municipio a disposizione di chi ne avrà il diritto sino al termine di legge (30 anni) dopo di che cadranno in proprietà dei Comuni.

Gli interessi non ritirati, dopo tre anni, vanno a beneficio dei Comuni.

Le sottoscrizioni verrà aperte il giorno 30 Dicembre corrente presso i rispettivi Municipi di S. Donà, di Musile nonché presso i Municipi di Portogruaro e di Motta ed a Venezia presso la Camera di Commercio.

La sottoscrizione rimarrà aperta sino al 10 del mese di Gennaio p. v.

All'atto della sottoscrizione si dovrà versare il 10 per 100 ossia L. 20 per Cartella.

Dal 1. al 5 Marzo 1871 si verserà il 40 per 100 ossia L. 80 per Cartella.

Chi versasse l'intero importo avrà lo sconto del 5 per cento su tutta la somma.

Dal 4 al 5 Luglio 1871 si verserà il 50 per 100 ossia L. 100 per Cartella.

Se vi fosse eccedenza di domande si farà la riduzione. Le sottoscrizioni di 3 Cartelle non verranno ridotte.

La decorrenza degli interessi si è dal 1 Gennaio 1871.

Tutte le altre condizioni e modalità di dettaglio per l'esecuzione ed estinzione del Prestito sono sviluppate in apposito Regolamento, stampato a parte, che sarà consegnato a chi ne facesse richiesta dalla Segreteria dei Municipi interessati, nonché di quelli di Portogruaro e Motta, e della Camera di Commercio di Venezia.

La piena sicurezza che offre un mutuo fatto a due Comuni che hanno un reddito imponibile di oltre 260,000 lire senza alcun debito, mentre questo che contraggono per primo è garantito alla sua volta dagli introiti delle tasse di navigazione, fa sperare ai sottoscrittori che desso troverà favore presso il pubblico che non aspira alle risorse delle lotterie, ma calcola per prima cosa la piena sicurezza e disponibilità del capitale che non potrebbe essere maggiore.

S. Donà, 15 dicembre 1870.

Il Sindaco di S. Donà  
F. FERRARESCO

Al N. 18981 Tutela.

Visto ed approvato.

Dalla Deputazione Provinciale

Venezia, 3 novembre 1870.

Il Prefetto Preside, TORELLI

Il Sindaco di Musile  
A. SICHER

3

## Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina inglese

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), acurezza abitudine emorroidi, glandole, ventosità, palpitosi, diarrea, gonfioria, zufolamento d'orechi eccezionali, pituita, emicrania, nausse e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi e granchi, espansioni ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, trachea mucose e bili, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrho, bronchite, tisi (consumazione), bronciosi, infiammazione, deperimento, diabete, rennismo, gote, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, fango bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e ossa.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

## Estratto di 72,000 guarigioni